

→ **Ieri l'autopsia** sul calciatore del Livorno. Giovedì i funerali a Bergamo, domani l'omaggio del Livorno
→ **Né infarto né aneurisma** Il medico: «Mancano segni macroscopici». L'ipotesi di una malformazione

Morosini, «un difetto genetico del cuore»

I primi risultati dell'autopsia non fanno chiarezza sulle cause della morte di Piermario in campo, ma escluderebbero l'infarto o l'aneurisma. Anche il padre stroncato da problemi cardiaci.

MASSIMO SOLANI

msolani@unita.it

Non è stato un infarto a stroncare dopo nemmeno ventisei anni la vi-

ta di Piermario Morosini. E non è stato neanche un aneurisma a fermare la corsa del centrocampista del Livorno sul prato dello stadio di Pescara e a ucciderlo senza che nulla potessero i soccorsi. Sono ancora tanti i dubbi che circondano la morte di Morosini, ma i primi risultati dell'autopsia svolta ieri al reparto di medicina legale dell'ospedale di Pescara aiutano ad escludere qualcosa, piuttosto che ad individuare le cau-

se di una morte così improvvisa e inspiegabile. «Non ci sono situazioni macroscopiche evidenti che ci permettano di determinare la morte del ragazzo», ha spiegato ieri, dopo l'esame autoptico durato sei ore, il medico legale Cristian D'Ovidio a cui il procuratore di Pescara Cristina Todeschini e il pm Valentina D'Agostino hanno dato l'incarico per svolgere, assieme alla tossicologa Simona Martello, gli accertamen-

ti necessari per dare un perché alla disperazione degli amici e dei parenti di Piermario. Sul fascicolo aperto dalla procura del capoluogo pugliese, infatti, c'è l'ipotesi di reato di omicidio colposo per ora a carico di ignoti. «La principale indagine è capire cosa sia successo al corpo del povero giocatore - spiegava ieri il procuratore Todeschini - solo dopo aver accertato i fatti potremo valutare ed eventualmente formalizzare gli eventuali reati. Proprio per questo motivo abbiamo chiesto ai medici di andare anche oltre il protocollo degli esami autoptici e di farci sapere più cose possibili».

IPOTESI GENETICA

«Ora sono necessari ulteriori approfondimenti anche di carattere tossicologico», ha spiegato lasciando l'ospedale il professor Cristian D'Ovidio, che nel suo lavoro è stato

Foto di Franco Silvi/Ansa



Basta con quelle immagini La famiglia di Morosini, tramite il Livorno Calcio, ha chiesto che non siano più teletrasmessi gli istanti del malore e della caduta di Piermario sabato a Pescara